

Ieri il numero più alto di nuovi positivi al Covid dall'inizio della pandemia: +16.079

Preoccupa la pressione sugli ospedali

Altre 66 persone ricoverate in terapia intensiva: il totale sale a quota 992

MILANO

■ Nuovo record assoluto di contagi in 24 ore, il dato più alto di sempre: secondo l'ultimo aggiornamento del ministero della Salute, nelle ultime 24 ore se ne sono registrati 16.079 in più su un numero di tamponi inferiore rispetto a ieri (- 7.500) per un totale di 170.392. Il tasso di positività è intorno al 9% (precisamente 9,4%): vuol dire che su 100 tamponi eseguiti 9 sono risultati positivi, come mercoledì quando era del 9% (precisamente 8,5%). Aumentano anche i morti: in 24 ore sono mancate 136 persone, portando il totale delle vittime da inizio emergenza a 36.968. Gli attualmente positivi sono ormai 169.302 (+13.860, +8,9%) e cresce la pressione sugli ospedali, con 66 nuovi ricoveri nelle terapie inten-

sive, che fanno salire il totale in Italia a 992. I ricoverati con sintomi sono 637 più di mercoledì: complessivamente 9.694 i posti letto occupati. In isolamento domiciliare ci sono 158.616 pazienti (+13.157). La Regione più colpita rimane la Lombardia con +4.125 — identico incremento di ieri — che detiene il record di più nuovi positivi per il decimo giorno di fila, seguita sopra la soglia dei mille casi da: Piemonte (+1.550), Campania (+1.541), Veneto (+1.325), Lazio (+1.251) e Toscana (+1.145) che per la prima volta supera quota mille. In generale il numero dei casi è raddoppiato nel giro di una settimana, tanto che a lanciare l'allarme è la fondazione **Gimbe**: nella settimana dal 14 al 20 ottobre, rispetto alla precedente, i nuovi

casi di coronavirus scoperti sono raddoppiati (68.982 vs 35.204) a fronte di un rilevante aumento dei casi testati (630.929 vs 505.940) e di un ulteriore netto incremento del rapporto positivi/casi testati (10,9% vs 7%). "Con l'aumentare vertiginoso dei numeri - ha spiegato **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - il dato nazionale non rende conto di marcate differenze regionali, oltre che provinciali, che indicano le aree che richiedono provvedimenti più restrittivi per circoscrivere tempestivamente tutti i focolai e arginare il contagio diffuso". Il report dei principali indicatori documenta un peggioramento in tutte le Regioni su tutti i fronti. In particolare il dato più allarmante è la brusca impennata del rapporto positivi/casi testati dal

7% al 10,9%, che certifica il fallimento del sistema di testing & tracing per arginare la diffusione dei contagi. Secondo la Fondazione, le notevoli variabilità regionali documentano che la "prima diga" è saltata in alcune Regioni: ad esempio in Valle d'Aosta oltre un caso testato su 3 è positivo e in Liguria quasi 1 su 4.



Terapie intensive Preoccupa il numero sempre più crescente di posti letto occupati nei reparti di rianimazione



Peso: 48%